



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 501 DEL 01/07/2014

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI V.I.A. ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. - IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI.

DITTA: FUTURA S.R.L. - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO, VIA LUNGOCHIAMPO N. 113/A

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 4 luglio 2013 , prot. n. 25113, da parte della ditta Futura s.r.l., con sede legale in via A. Volta n. 1\3\5 in comune di Arcugnano (VI), relativa al progetto di un “*Impianto di recupero rifiuti*”, nel sito di via Lungochiampo n. 113/A , in Comune di Montebello Vicentino;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. progetti di infrastrutture, lettera z.b) “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Tenuto conto che la verifica di assoggettamento o meno alle procedure di V.I.A. (ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) per tali impianti di smaltimento/progetti risulta tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 10/1999, e sue successive modifiche ed integrazioni, e che con D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 la Giunta regionale ha fornito e confermato gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'impatto ambientale e di coordinamento tra le proprie disposizioni e le normative nazionali emanate successivamente, confermando la suddetta competenza provinciale anche con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

Rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della sopra richiamata procedura di verifica e dato comunicazione della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 41 del 18 aprile 2014;

Considerato che il citato art. 20 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con o senza prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, prevede l'applicazione delle disposizioni degli articoli da 21 a 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che la Commissione Provinciale VIA, nella seduta del giorno 25/06/2014, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

Vista l'istruttoria della Commissione VIA conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dai regolamenti della Provincia di Vicenza;

Vista la Legge Regionale n. 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale" e s.m.i. e la successiva D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla Dgr n.1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1. Il progetto della ditta Futura s.r.l., con sede legale in via A. Volta n. 1\3\5, nel comune di Arcugnano (VI), relativo ad "*Impianto di recupero rifiuti*" presso lo stabilimento produttivo sito nel comune di Montebello Vicentino, via Lungochiampo n. 113/A, è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.
3. La Provincia provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul proprio sito istituzionale e, di un estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
4. Il presente provvedimento va trasmesso alla ditta Futura S.R.L., al Comune di Montebello Vicentino, ai comuni interessati, all'ARPAV ed al Settore Ambiente della Provincia.
5. Il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi dell'art. 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

6. Il presente provvedimento va trasmesso alla ditta Futura s.r.l., al Comune di Montebello Vicentino, all'ARPAV, all'ULSS n. 5, al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, alla società Medio Chiampo S.p.A., alla ditta Umwelt Nord Ost s.r.l., al Settore Ambiente della Provincia di Vicenza.

Vicenza, 01/07/2014

**Sottoscritta dal Dirigente
(FERRETTI MARIA PIA)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 501 DEL 01/07/2014

OGGETTO: OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.E I. - IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI. DITTA: FUTURA S.R.L. - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO, VIA LUNGOCHIAMPO N. 113/A

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 02/07/2014.

Vicenza, 02/07/2014

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(PADOVAN ALESSANDRA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

FUTURA S.R.L.

PARERE N. 03/2014

Oggetto: Domanda di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06.

Progetto – Modifica dell'impianto esistente di recupero rifiuti, con l'attivazione di una nuova linea di recupero finalizzata alla produzione di C.D.R. (R3).

Localizzazione - Comune di Montebello Vicentino.

PROPONENTE: Futura S.R.L.
SEDE LEGALE: via A. Volta n. 1\3\5 – Arcugnano (VI)
SEDE INTERVENTO: via Lungochiampo 113/AMontebello Vicentino
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti urbani
MOTIVAZIONE V.I.A: Progetti di infrastrutture – lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi (R1) pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Punto 7 - Allegato IV - Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - punto 7)
COMUNE INTERESSATO: Montebello Vicentino
DATA DOMANDA: 4 aprile 2014
DATA PUBBLICAZIONE: 18 aprile 2014
DATA INTEGRAZIONI: 20 giugno 2014

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

Studio Preliminare Ambientale

- Allegati al cap. 01 dello S.P.A.
- Allegati al cap. 00 dello S.P.A.
- Allegato al cap. 02 dello S.P.A. – Tav. 01 – Stato di progetto
- Allegato al cap. 02 dello S.P.A. – Tav. 02 – Descrizione flussi e linee

Progetto definitivo

- Tav. 01 – Stato di progetto
- Tav. 02 – Descrizione flussi e linee
- Valutazione di incidenza Ambientale - screening
- Relazione tecnica
- Relazione paesaggistica
- Documentazione impianto antincendio
- Documento previsionale di impatto acustico
- Tav. 01 - Inquadramento territoriale - C.T.R.
- Tav. 02 - Simulazione del clima acustico - stato di fatto - diurno
- Tav. 03 - Simulazione del clima acustico - stato di progetto - diurno.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PREMESSE

La Società FUTURA. S.r.l., con sede legale in via Volta n. 1/3/5 ad Arcugnano (VI), intende presentare una modifica al layout attuale dell'impianto di recupero sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113/A. La ditta proponente nasce nel 2003 e si fonda sull'esperienza dei soci fondatori, già attivi nel settore del trattamento dei rifiuti ed attualmente gestisce due impianti, siti in Arcugnano e Montebello.

Il presente progetto si riferisce in particolare alla realizzazione di una linea di trattamento di rifiuti urbani e speciali al fine di perseguire la valorizzazione energetica dei rifiuti non riciclabili, e la produzione di C.D.R. (Combustibile da Rifiuti).

Le scelte progettuali della Ditta richiedente, sono state impostate nell'ottica di non prevedere alcuna variazione delle capacità produttiva dell'impianto e dei volumi di rifiuti in ingresso e in uscita. Ciò nasce dalla necessità di adattarsi alle esigenze di smaltimento, che vedono una riduzione dei rifiuti speciali non pericolosi di origine industriale e un incremento dei rifiuti urbani.

Tale scelta risulta inoltre in linea con le indicazioni pianificatorie in materia di trattamento dei rifiuti, prevedendo di ridurre i quantitativi di rifiuti da conferire in discarica, a favore del recupero energetico degli stessi. I rifiuti in ingresso, nella nuova linea di trattamento, saranno costituiti dalle frazioni non riciclabili né recuperabili altrimenti.

La nuova linea destinata alla produzione di CDR è stata ideata per ottenere un rifiuto in uscita con elevate caratteristiche, grazie alla rimozione di inerti e componenti metalliche, alla selezione e triturazione, in modo da ottenere un prodotto ad elevato potere calorifico e basso contenuto di umidità, conformemente a quanto previsto dal D.M. 05/02/98, alla voce 1 dell'allegato 2. E' inoltre importante garantire la riduzione della pezzatura (pezzatura massima di 70 mm) per favorire la fase di alimentazione del materiale combustibile negli impianti utilizzatori di tale combustibile.

La produzione di CDR risulta coerente con gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, che prevede appunto la sottrazione di tali rifiuti dallo smaltimento in discarica. Infatti, in ragione del potere calorifico caratteristico del CDR (15'000 kJ/kg o superiore), i rifiuti così trattati non potranno essere smaltiti in discarica secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.Lgs. n° 36 del 2003, per cui non possono essere smaltiti in discarica rifiuti con potere calorifico superiore a 13'000 kJ.

UBICAZIONE

L'area dell'impianto di recupero ricade nella porzione settentrionale del Comune di Montebello Vicentino, circa 700 metri a sud del confine con Zermeghedo in destra idrografica del torrente Chiampo.

La zona risulta identificata all'interno della Carta Tecnica della Regione del Veneto, Elemento n.125092, scala 1:5000, denominato "Montebello Vicentino".

L'impianto è localizzato all'interno di un capannone che si sviluppa su una superficie di circa 5000 m² ed è catastalmente identificata nel Comune di Montebello Vicentino al foglio 3° mappale n. 1538 in via Lungo Chiampo n. 113/A.

L'accesso all'area avviene utilizzando una strada laterale della Strada Provinciale n.31.

Il piazzale di manovra e la pesa risultano promiscue con altra attività di trattamento rifiuti insistente sul medesimo sito, e Futura utilizza per lo scarico delle acque reflue una condotta di proprietà di tale altra azienda. Al confine del lato ovest scorre il corso d'acqua denominato Rio Rodegato.



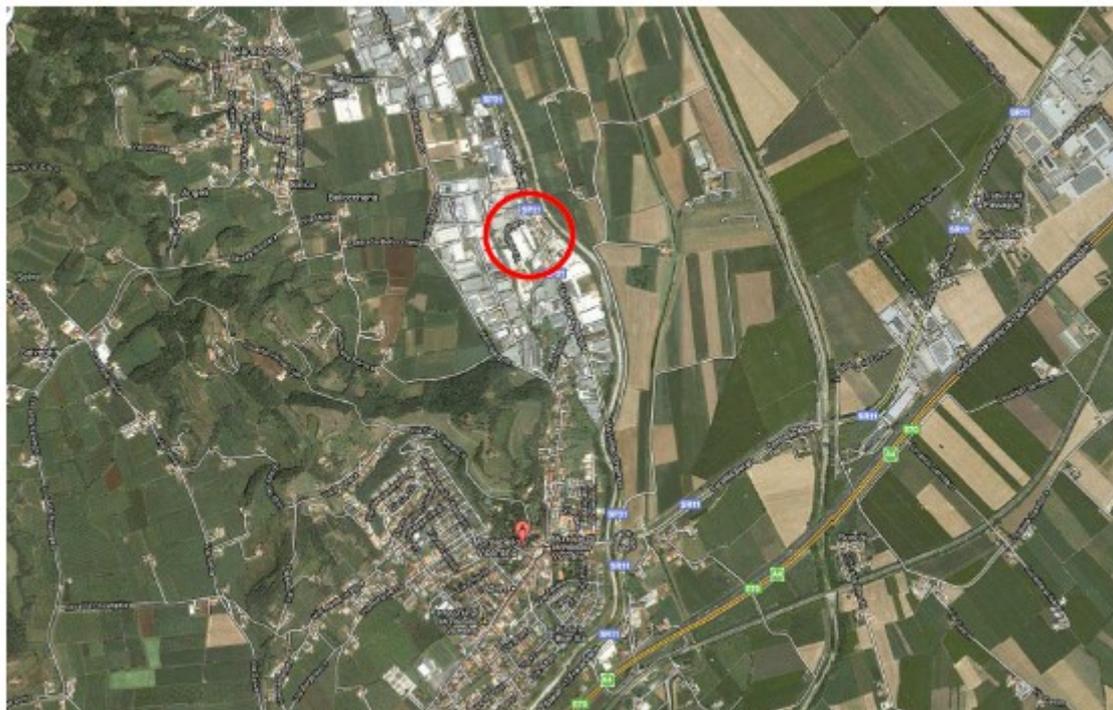
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di programmazione che a vari livelli interessano l'area in cui si inserisce il progetto e che vengono analizzati sono:

- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamenti (PTRC);
- Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).
- Piano Tutela delle Acque della Regione Veneto;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Il Piano Provinciale per la gestione rifiuti urbani;
- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Gambellara, Montebello, Montorso e Zermeghedo (P.A.T.I.);
- Piano Regolatore Generale del Comune di Montebello Vicentino;
- Zonizzazione acustica del Comune di Montebello Vicentino.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) (capitolo 3.1) e il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali (capitolo 3.2), vengono trattati in via generale, mentre per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) (capitolo 3.3) vengono segnalate problematiche determinate dalla classificazione dell'area in esame come "zona di attenzione idraulica", cioè quelle porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui però non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità e che sono individuate in cartografia con apposito tematismo; le N.T. specificano quali siano le disposizioni comuni per le aree soggette a pericolosità idraulica, geologica, valanghiva e per le zone di attenzione. Il comma 3 dell'art. 8 indica quali siano i divieti imposti in tali aree.

L'intervento in progetto non ricade tra i divieti imposti in quanto non comporta alcuna variazione morfologica al territorio, scavi, approfondimenti del piano campagna.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quanto riguarda il Piano Tutela delle Acque, l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione prevede una particolare disciplina per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, che interessa l'attività svolta dalla Ditta, visto che la tipologia di lavorazione rientra tra quelle previste all'allegato F delle predette norme tecniche.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) viene analizzato unicamente in relazione alla tematica riguardante le indicazioni sulla gestione dei rifiuti, che rimandano al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani, i cui contenuti sono stati aggiornati con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2526/8 del 07.03.2002, prendendone atto degli obiettivi e prescrizioni. In tale contesto la Provincia promuove azioni differenziate, che prevedano sia indicazioni e prescrizioni finalizzate alla massima prevenzione, che impostazioni metodologiche e concettuali che incidano sulla "cultura" legata alla produzione ed alla gestione dei residui derivanti da tutte le attività antropiche.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Gambellara, Montebello, Montorso e Zermeghedo (P.A.T.I.) analizza la problematica che riguarda le opere definite "incongrue" e per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione.

L'attività in esame si svolge in un edificio contraddistinto dal n.8 e denominato "Crestani - Trattamento rifiuti", ma questa identificazione deve essere verificata poiché la planimetria della Tav.4 e le Norme Tecniche non risultano coerenti fra di loro in quanto l'attuale proprietario e l'attività presente nell'area non coincidono; nel caso in cui fosse un errore grafico quello presente in Tav.4 e si ritenesse corretto quanto riportato nella tabella al n.9, per l'attività insediata nel complesso ex-Pellizzari il PATI prevederebbe il trasferimento della stessa in altra zona produttiva. Al momento attuale non sono però ancora stati intrapresi gli accordi tra i Comuni interessati per la definizione delle aree destinate ad accogliere le aziende trasferite.

Il Piano di Interventi classifica l'area in esame come zona D1 - Zona produttiva di completamento, i cui vincoli vengono definiti dall'art. 25 delle NTO. Si tratta di zone totalmente o parzialmente occupate da insediamenti produttivi, artigianali o commerciali; secondo quanto specificato al comma 4 dell'art.25, l'ampliamento e la modifica delle attività produttive deve avvenire nel rispetto del Regolamento Ambientale per l'insediamento e l'esercizio delle attività produttive, approvato dal Consiglio Comunale.

Lo stabilimento è interessato dalla presenza di vincolo "Corsi d'acqua" secondo quanto indicato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 142, lettera c. Ulteriori chiarimenti relativi alla presenza di vincoli vengono forniti dall'art. 39 delle NTO "Vincoli e Tutele" che al punto 2.4., vincolo paesaggistico - corsi d'acqua, specifica che gli interventi ammessi dalla disciplina di zona sugli immobili interessati, sono subordinati al parere favorevole da parte delle Autorità preposte.

L'area è altresì classificata come "Area esondabile o a ristagno Idrico (C)", visto quanto specificato al punto 2.6.3 dell'art. 44 delle NTO, e ricade nella fascia a 150 m dal fiume Chiampo; gli interventi ammessi dalla disciplina di zona del PI devono pertanto essere risultare compatibili con le situazioni di pericolosità evidenziate dal piano per la tutela del Rischio Idrogeologico del bacino Brenta - Bacchiglione, da altri strumenti di pianificazione nonché dallo Studio di Compatibilità idraulica allegato al PATI.

Infine, viene analizzato anche il rapporto tra l'intervento proposto con il P.R.G., evidenziando come l'area interessata dallo studio appartiene alla zona classificata dal P.R.G. come destinata ad attività produttive e commerciali, nel dettaglio essa ricade in Z.T.O. "D1 - Produttiva di Completamento"; l'area è inoltre soggetta al vincolo idrogeologico interseca, anche se marginalmente, la Fascia di rispetto prevista dalla L.431/85, per quanto riguarda il fiume Chiampo.

Per quanto riguarda la Zonizzazione acustica si rimanda invece allo specifico paragrafo degli aspetti ambientali.

Il quadro programmatico non risulta essere del tutto esaustivo, tuttavia, trattandosi di una verifica di assoggettabilità e considerando il fatto che nulla viene modificato in termini strutturali o di processo, si ritiene sufficiente prescrivere quanto previsto dal Regolamento Ambientale del Comune di Montebello Vicentino e l'estensione della certificazione ISO 14001 all'intero sito aziendale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento. L'azienda dovrà comunque ottenere per l'intero sito la certificazione ISO 14001 e rispettare integralmente quanto previsto dal Regolamento Ambientale del Comune di Montebello Vicentino.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto di gestione rifiuti in oggetto è stato autorizzato nella configurazione impiantistica e gestionale attuale con provvedimento n. 198 del 23/12/2013 (prot. n. 93241), rilasciato dalla Provincia di Vicenza. L'attuale autorizzazione concede la possibilità di gestire i seguenti quantitativi di rifiuti:

- quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi stoccabili in impianto (comprensivo di rifiuti in ingresso, rifiuti oggetto di selezione e rifiuti prodotti dall'impianto) pari a **660** tonnellate;
- quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento (operazioni R12 – R3 - D14) pari a **96** tonnellate/giorno (**24.000** tonnellate/anno);
- quantitativo massimo di rifiuti accettabili all'impianto (operazioni R13 – D15 - R12 – R3 – D14) pari a **120** tonnellate/giorno (**30.000** tonnellate/anno);

I rifiuti accettabili all'impianto, le operazioni consentite e le caratteristiche delle materie prime e dei rifiuti in uscita sono riassunti nella tabella riportata alle pagine da 5 a 10 del capitolo 2 dello Studio Preliminare Ambientale.

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto comprende anche le emissioni in atmosfera determinate dalle operazioni di recupero e che sono così caratterizzate.

Camini	Quota (m)	Portata ¹ (Nm ³ /h)	Parametro	Limiti
1	13.30	11.000	Polveri	20 mg/Nm ³

L'impianto attuale è strutturato secondo due linee di trattamento, una di selezione manuale e riduzione volumetrica ed una, più recente, di triturazione-selezione, dedicate prevalentemente a rifiuti speciali (non pericolosi). Nell'impianto è utilizzata una piattaforma di selezione sopraelevata compartimentata da una cabina (piattaforma chiusa) dotata di adeguati sistemi di illuminazione, ventilazione e condizionamento.

Il materiale da sottoporre a selezione transita sul nastro di trasporto ai cui lati sono disposte le postazioni di cernita attrezzate con tramogge e canali di caduta per la raccolta dei vari materiali. I canali di caduta sono collegati ad aperture sul pavimento della piattaforma che permettono lo scarico e la raccolta a terra dei materiali selezionati. La piattaforma di selezione è infatti sostenuta da setti che dividono anche i comparti riservati ai differenti materiali; lo spazio libero tra i setti è dimensionato in modo da permettere l'inserimento e l'estrazione di container scarrabili o comunque da consentire la movimentazione dei materiali recuperati (raccolti a terra) mediante mezzo meccanico.



Linea di selezione e riduzione volumetrica.

Sono presenti otto postazioni di selezione per consentire la maggior differenziazione possibile dei materiali recuperati, fermo restando che le postazioni possono essere occupate da personale in modo discontinuo, in relazione alla tipologia dei materiali da selezionare e del tipo di selezione adottata. In particolare, gli opera-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

tori possono separare, dal flusso di materiali indirizzati dal nastro, eventuali componenti non desiderate, oppure raccogliere le componenti corrispondenti alle classi merceologiche che si vogliono recuperare come frazione riciclabile. Il materiale non raccolto viene trasferito sul nastro trasportatore posizionato all'esterno della cabina di selezione, transitando sotto un separatore a campi magnetici, posto a fine nastro, che consente il recupero dei metalli, prima della caduta del materiale in area prevista, denominata "2d".

Il passo successivo dato dal processo di triturazione-selezione, dove viene prevalentemente trattato il rifiuto urbano "secco non riciclabile" e taluni rifiuti urbani ingombranti, al fine di separarne la frazione leggera ricca di componenti ad elevato potere calorifico e quindi valorizzabile dal punto di vista energetico, previa riduzione volumetrica.

Le linea è composta da un tritratore lento di tipo "primario" con separatore magnetico, cui segue un passaggio in una griglia che ha anche una funzione di post-triturazione grazie a speciali denti, e lo scarico finale al raggiungimento della pezzatura desiderata.

Per la selezione del rifiuto tritratato si utilizza un vaglio adatto alla separazione del materiale pesante, che suddivide il flusso di rifiuto pre-tritratato essenzialmente in due tipologie:

- materiale pesante (inerti/pietre, vetro, metalli, pezzi massicci di plastica, etc.);
- materiale leggero di (pellicole, foglia di plastica, tessili, prodotti in fibra, carta, cartone, etc..).

Le due frazioni vengono possono essere riprese con nastri ed accumulate separatamente, ancorché aventi il medesimo codice CER 19 12 12, in ragione di una possibile loro diversa destinazione finale.



Nell'impianto è altresì utilizzata una pressa imballatrice alimentata da un trasportatore di sollevamento infossato per consentire l'imballaggio delle frazioni preselezionate, in vista del loro conferimento diretto agli impianti di riciclaggio e/o smaltimento e delle diverse frazioni di materiali riciclabili ottenute dalla selezione manuale.

Le balle in uscita dalla pressa (di sezione pari a 1150×1200 mm e lunghezza 1100÷2200 mm) vengono scaricate e posizionate per l'accumulo temporaneo.

Nastro trasportatore e Pressa imballatrice.

Data la tipologia dei rifiuti trattati, in particolare la frazione secca, è possibile che durante la lavorazione, ed in particolare durante il processo di triturazione, si disperdano polveri nell'ambiente di lavoro e sono pertanto presenti inquinanti sistemi di aspirazione localizzata, con collettamento ad un sistema di abbattimento mediante filtro a maniche e successiva immissione in atmosfera attraverso un camino avente le caratteristiche sopra citate.

Integrazione del ciclo di lavorazione

In considerazione della richiesta del mercato e della propria organizzazione aziendale, la intende apportare alcune modifiche al lay-out dell'impianto autorizzato, al fine di poter produrre un rifiuto, classificato con i codici CER 19.12.04; 19.12.10 (C.D.R.); 19.12.12; 19.12.XX, più raffinato rispetto a quello prodotto attualmente.

Il nuovo layout prevede che il trattamento dei rifiuti avvenga all'interno del capannone industriale in due settori fisicamente separati, che per semplicità di esposizione sono denominati "settore A" e "settore B".

Nel settore A verrebbe svolta l'attività attualmente autorizzata, mantenendo sostanzialmente inalterato il layout attuale, prevedendo una modifica della quantità di rifiuti stoccati nelle varie aree. Le attività svolte all'interno di questo settore come visto sono le seguenti:

- **R3** - riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), per i soli codici 15.01.06; 19.12.01; 20.01.01.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

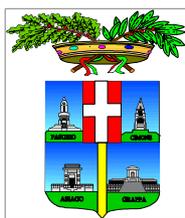
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- **R12** - scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.
- **R13** - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.
- **D14** - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
- **D15** - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Il Settore B, attualmente non occupato da alcuna attività sarebbe organizzato in modo da permettere il trattamento dei rifiuti provenienti dalla pre-selezione dei rifiuti urbani ed in particolare l'operazione R3, riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche); nel caso specifico questa attività è finalizzata alla produzione di C.D.R. I rifiuti trattati nel nuovo impianto, peraltro come tipologia già ricompresi nell'attuale elenco di rifiuti autorizzati, saranno i seguenti:

07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07.02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07.02.13	rifiuti plastici
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15.01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15.01.01	imballaggi in carta e cartone
15.01.02	imballaggi in plastica
15.01.03	imballaggi in legno
15.01.05	imballaggi in materiali compositi
15.01.06	imballaggi in materiali misti
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16.01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.19	plastica
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17.02	legno, vetro e plastica
17.02.01	legno
17.02.03	plastica



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19.12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19.12.01	Carta e cartone
19.12.04	plastica e gomma
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20.03	altri rifiuti urbani
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati

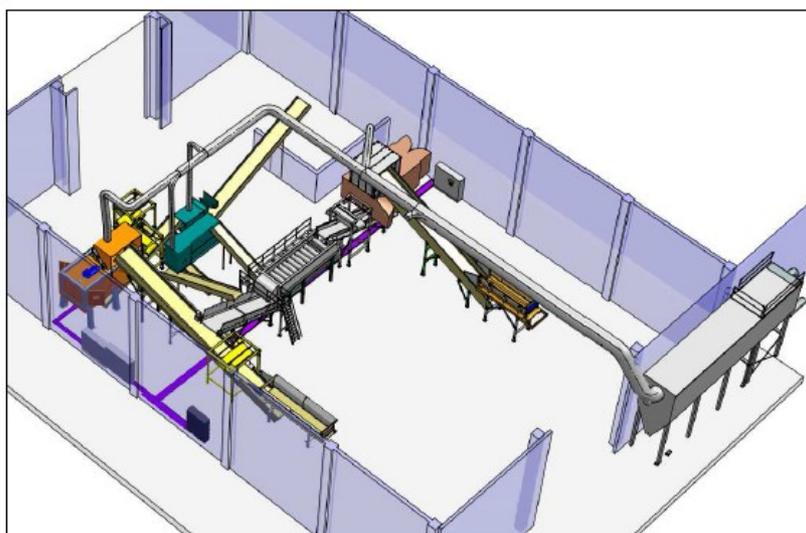
La potenzialità di trattamento rimarrà invariata rispetto a quanto autorizzato, come di seguito definito:

- Quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento pari a 96 tonnellate/giorno (24.000 tonnellate/anno);
- Quantitativo massimo di rifiuti accettabili all'impianto, pari a 120 tonnellate/giorno.

L'unica variazione riguarderà il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi stoccabili in impianto, che al quantitativo di 660 tonnellate previsto attualmente per il settore "A", vedrà aggiunto un quantitativo previsto nel settore "B" è pari a 330 tonnellate; il totale previsto sarà quindi complessivamente pari a 990 tonnellate.

I codici rifiuti, le operazioni consentite e le caratteristiche delle materie prime e dei rifiuti in uscita sono riasunte nella tabella riportata alle pagine da 19 a 27 del capitolo 2 dello Studio Preliminare Ambientale.

Le operazioni di nuova installazione si svolgono lungo due linee di trattamento, per chiarezza definite "Linea 1" e "Linea 2", caratterizzate da una serie di specifiche operazioni di recupero finalizzate alla produzione di C.D.R.; pur trattando rifiuti caratterizzati dai medesimi codici CER, la linea 2 è dedicata ai materiali che hanno già subito un trattamento post-primario presso impianti terzi e dunque necessitano di un numero inferiore di operazioni per la loro raffinatura.



Vista tridimensionale del nuovo impianto dislocato nel Settore B.



PROVINCIA DI VICENZA

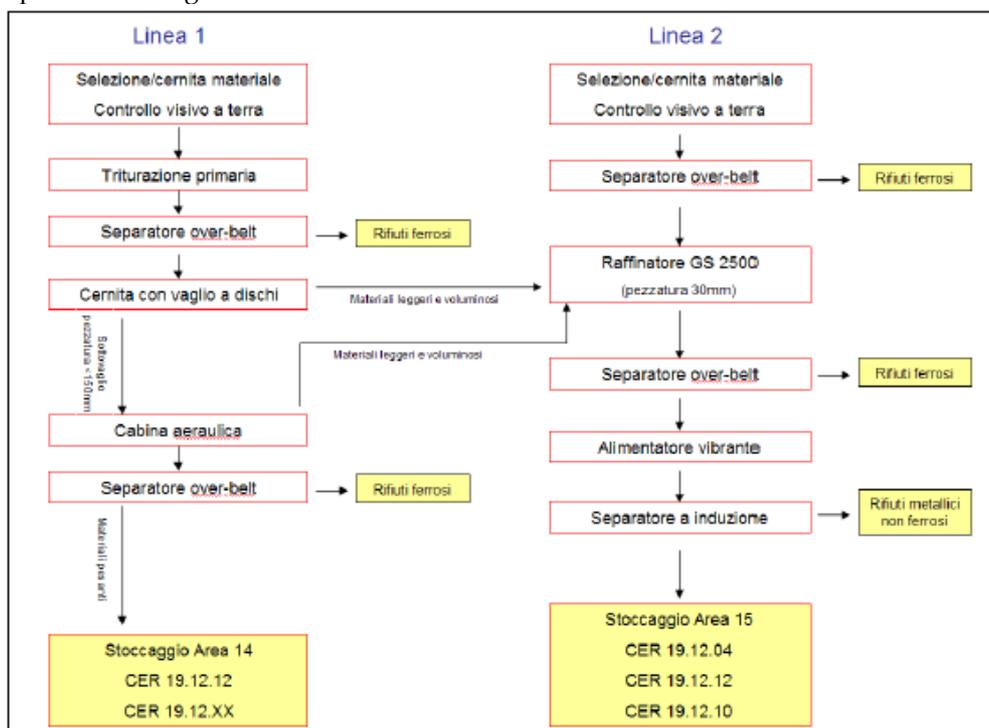
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

I flussi che interessano le due linee sono comunicanti per consentire di ottimizzare il trattamento, e sono di seguito esemplificati in diagramma.



Al fine di garantire un'adeguata salubrità nell'ambiente di lavoro, è stato previsto anche in questa area un sistema di aspirazione localizzata, con collettamento ad un sistema di abbattimento mediante filtro a maniche e successiva immissione in atmosfera attraverso un nuovo camino identificato con il n.2

Il quadro progettuale risulta esaustivo sia in termini di definizione sulla gestione dei rifiuti, che in termini impiantistici e di processo e sono altresì previsti adeguati sistemi di aspirazione e di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

VALUTAZIONE

Dall'esame degli elementi progettuali nonché dalla ricognizione dei luoghi, non emergono particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente conseguenti all'intervento in esame. Si ritiene tuttavia necessario ricordare come la costruzione e l'esercizio dell'impianto siano subordinati all'acquisizione dell'autorizzazione in tema di gestione dei rifiuti.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Da un punto di vista generale, la caratterizzazione dell'aria e del clima risulta essere quella tipica della Pianura Veneta, che ha portato la Regione Veneto, nell'ambito del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, a classificare il territorio del Comune di Montebello Vicentino nella fascia "A1 agglomerato"; al fine di avere un riferimento sulla qualità dell'aria all'interno della Provincia si è fatto riferimento alla relazione ARPAV sulla qualità dell'aria 2012 ed al Progetto GIADA, con gli esiti dei monitoraggi della qualità dell'aria nell'area della concia - Anno 2012.

Gli impatti derivanti direttamente dall'attività aziendale, invece, sono individuati nella diffusione di polveri derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, non essendo prevedibili significative variazioni delle emissioni di sostanze inquinanti dovute al traffico, rimanendo inalterata la potenzialità dell'impianto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le emissioni puntuali legate ai sistemi di captazione delle polveri nelle aree di lavorazione riguardano, come già ricordato, un camino già autorizzato nel settore A, cui andrà ad aggiungersi un nuovo punto di emissione nel settore B, in cui vengono convogliati i flussi d'aria provenienti dalle nuove linee, avente le seguenti caratteristiche:

Quota Camino 2: 14,00 m

Portata: 65.000 Nm³/h

Inquinanti: polveri

Concentrazione massima consentita: 20 mg/Nm³.

La realizzazione delle nuove linee di trattamento prevede una nuova linea di aspirazione che convoglierà le portate provenienti dai diversi punti di captazione al sistema di abbattimento delle polveri, costituito da un filtro a maniche, ed il successivo rilascio in atmosfera delle portate a seguito del trattamento.

L'azienda rileva come la presenza del nuovo punto di emissione non andrà a sommarsi a quanto già autorizzato, in quanto le linee lavoreranno a seconda delle necessità di trattamento, singolarmente o contemporaneamente, sempre restando al di sotto del limite giornaliero di 96 tonnellate; non è prevedibile pertanto un significativo aumento delle emissioni in atmosfera.

L'impatto risulta adeguatamente gestito e la presenza delle migliori tecnologie di abbattimento consente un'adeguata protezione anche nel caso di utilizzo contemporaneo delle linee nuove ed esistenti.

Si ritiene pertanto che l'esercizio dell'impianto di progetto non comporti la generazione di livelli di polverosità tali da modificare in modo significativo la qualità dell'aria locale, non ravvisando quindi la presenza di impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente; si ritiene tuttavia necessario, al fine di mantenere tale valutazione, che sia sempre mantenuto un adeguato livello di efficienza e di operatività dei sistemi di abbattimento delle polveri.

VALUTAZIONE

Rispetto alla situazione attuale esistente non ricorrono criticità aggiuntive tali da evidenziare impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento. I sistemi di abbattimento delle emissioni dovranno sempre essere gestiti correttamente e soggetti ad idonea manutenzione.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Il processo di trattamento non prevede l'uso di acqua e pertanto la gestione interna allo stabilimento può riguardare unicamente gli eventuali colatici o i fluidi utilizzati per l'estinzione incendi, che vengono adeguatamente raccolti e collettati in una vasca a tenuta con volume pari a 2 m³ (settore B) e in due vasche a tenuta per la raccolta dei fluidi, ciascuna di volume pari a 2 m³ (settore A).

La gestione delle acque esterne all'impianto risulta invece articolata, in quanto Futura srl scarica i propri reflui in una condotta di proprietà della società U.N.O. - Umwelt Nord Ost S.r.l., anch'essa operante ed autorizzata nel campo del trattamento dei rifiuti, a sua volta autorizzata da Medio Chiampo spa allo scarico in fognatura.

La gestione delle acque che interessano le coperture degli edifici e il piazzale promiscuo è organizzata ricorrendo a tre reti idrauliche separate:

Rete acque meteoriche (coperture)

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati sono raccolte da un sistema di pluviali e poi convogliate a n.4 pozzi disperdenti; qualora i pozzi non dovessero assicurare la necessaria capacità di drenaggio in relazione a prolungate e/o intense precipitazioni, le acque eccedenti vengono raccolte in una vasca di emergenza dotata di pompe di sollevamento per lo scarico nel vicino rio Rodegato.

Rete acque meteoriche (piazzali)

Le acque meteoriche che sciolano dalle aree pavimentate esterne vengono captate da caditoie e canalette grigliate e recapitate ad una vasca a tenuta idraulica con volume utile netto pari a 45 m³, dimensionata per



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

l'accumulo delle acque di prima pioggia; il volume di invaso è definito con riferimento ai primi 5 mm di precipitazione che interessano le superfici pavimentate esterne; le acque eccedenti tracimano attraverso un collettore nella rete di smaltimento acque bianche a dispersione; tali acque afferiscono poi all'impianto di depurazione chimico-fisico, costituito da una stazione di dosaggio reagenti coagulanti/flocculanti a pH controllato, di un apposito comparto di reazione, seguito da un sedimentatore lamellare per la separazione dei fanghi, che vengono disidratati con sacchi-filtro, e quindi alla rete fognaria gestita da Medio Chiampo spa, attraverso la condotta della società U.N.O. srl

Rete acque nere

Le acque nere provenienti dai servizi igienici, scaricate attraverso appositi sifoni "Firenze", vengono inviate, con una rete fognante separata, alla fognatura pubblica che serve la zona industriale di Montebello Vicentino.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, Futura S.r.l. ed U.N.O. S.r.l. hanno presentato un piano di adeguamento delle reti che dovrà ottenere l'autorizzazione allo scarico entro il 31/12/2015, ma che al momento non è ancora stato attuato.

Si tratta, in sostanza, di intervenire sulla rete acque meteoriche dei piazzali, modificando l'attuale regolazione che prevede lo scarico nei pozzi disperdenti della seconda pioggia e prevedendone il recapito nel corso d'acqua superficiale rio Rodegotto.

Si prevede di mantenere l'attuale sistema per la raccolta, il sollevamento e lo scarico in situazioni di emergenza delle acque di "seconda pioggia" e di quelle provenienti dalla copertura del fabbricato della proponente.

Considerando la situazione particolare di gestione del piazzale, sono state richieste le seguenti integrazioni:

- individuare planimetricamente la collocazione della "vasca di emergenza" a servizio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e definirne la gestione;
- definire la gestione dei reflui derivanti dallo spegnimento incendi, considerando i volumi in gioco ed i sistemi di raccolta a disposizione, al fine di impedire possibili contaminazioni nell'ambiente esterno;
- individuare il soggetto che le parti individueranno quale responsabile per presentare entro i termini utili la domanda di autorizzazione per lo scarico nel rio Rodegotto e che, di conseguenza, si assumerà gli obblighi previsti dalle vigenti normative in materia.

Le integrazioni pervenute consentono di delineare una situazione da cui non emergono impatti negativi e significativi per l'ambiente.

VALUTAZIONE

Per quanto sopra esposto dal richiedente nella relazione tecnica allegata al progetto e nelle integrazioni pervenute, non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, rispetto alla situazione esistente.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il sistema di acquiferi che caratterizza l'area in esame è costituito da acquiferi in roccia e da acquiferi alluvionali. Il sistema degli acquiferi alluvionali interessa gli acquiferi freatici di sub-alveo presenti nel fondo valle del torrente Chiampo. Essi sono caratterizzati da depositi alluvionali costituiti principalmente da ghiaie e sabbie con spessori variabili in funzione della morfologia e del substrato roccioso.

L'attivazione del collettore interconsortile ARICA, che riceve anche gli scarichi del depuratore di Medio Chiampo S.p.A., sito a Montebello Vicentino, ha consentito di trasferire a valle della zona di ricarica degli acquiferi sotterranei i diversi carichi inquinanti, impedendo così, come nel passato, di poter trasferire in falda tutti quei composti di tipo conservativo che sono caratterizzati da buona solubilità e da elevata stabilità chimica: cromo esavalente, cloruri, solfati, nitrati etc.

Considerato l'assetto idrografico della zona e la situazione idrogeologica, oltre che le modalità di gestione delle acque e degli spanti all'interno del capannone e nell'ambito dei piazzali esterni, si può ragionevolmen-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

te affermare che non sono prevedibili impatti dell'attività nei confronti della componente ambientale analizzata.

Per quanto riguarda il suolo e sottosuolo l'area oggetto di studio interessa la parte meridionale dei monti Lessini, nelle Prealpi Venete. Si tratta di un altipiano che si abbassa di quota spostando verso meridione, fino a congiungersi con la pianura.

La realizzazione dell'intervento non prevede alcuna alterazione della componente suolo e sottosuolo, trattandosi dell'installazione di nuovi macchinari all'interno di un capannone già esistente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'amministrazione Comunale di Montebello, adempiendo a quanto previsto dalla legge quadro 447/95 e ss.mm.ii. ha effettuato la classificazione acustica del territorio comunale, secondo la classificazione presente nel D.P.C.M. del 14 Novembre 1997.

In particolare l'area di intervento ricade in classe VI, area esclusivamente industriale e rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La principale sorgente sonora legata all'intervento è rappresentata dall'impianto di trattamento meccanico a secco, comprendente l'impianto di captazione ed abbattimento delle polveri.

Lo Studio (Previsionale) di Impatto Acustico è basato su misurazioni eseguite nel Marzo 2014, ovviamente in assenza del contributo del nuovo impianto.

In relazione alla classificazione acustica dell'area (Zonizzazione Acustica comunale), emerge come la stessa appaia in contrasto con le disposizioni normative nazionali (la presenza di abitazioni comporta l'attribuzione di una Classe V).

Per quanto riguarda invece la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, la relazione non consente una stima attendibile delle ricadute acustiche del progetto, considerata la mancata precisa individuazione dei ricettori, l'inidoneità della campagna di rilevazioni fonometriche, la mancanza di dati sulla potenza sonora delle sorgenti interne e la non precisa definizione acustico-geometrica delle sorgenti esterne di progetto.

Si è pertanto ritenuto necessario far integrare la relazione presentata secondo le specifiche Linee Guida Arpav, approvate dalla Regione Veneto; la documentazione pervenuta, per quanto più esaustiva rispetto al report originario, presenta tuttora talune lacune, che andranno definite in fase di collaudo.

VALUTAZIONE

Per quanto sopra esposto dal richiedente nella relazione tecnica allegata al progetto e nelle integrazioni pervenute, non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, rispetto alla situazione esistente. Si reputa tuttavia necessario intervenire con alcune prescrizioni che indirizzino con maggior dettaglio le verifiche in fase di collaudo.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

La realizzazione dell'intervento non prevede alcuna alterazione della componente, trattandosi dell'installazione di nuovi macchinari all'interno di un capannone già esistente.

Nel Comune di Montebello Vicentino non si sono mai avuti superamenti dei limiti nei confronti delle radiazioni non ionizzanti.

Il Comune di Montebello Vicentino non rientra nell'elenco dei comuni a rischio Radon, secondo la DGRV n. 79 del 18/01/02 che disciplina la materia.

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, la Ditta dovrà rispettare la LR 27/06/97 n. 22 .

VALUTAZIONE



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'area in esame si trova nella zona settentrionale del territorio comunale di Montebello Vicentino, alla periferia nord orientale del capoluogo, adiacente la riva destra del fiume Chiampo. Essa si posiziona al margine di uno dei lembi di pianura che si inseriscono tra le estreme propaggini meridionali dei Lessini, allo sbocco della vallata che ospita alcuni corsi d'acqua, tra i quali spiccano il F. Guà ed il T. Chiampo.

In dettaglio, il sito è compreso tra il corso del Chiampo e quello del suo affluente di destra "rio Rodegotto", nel tratto che questo lambisce la base orientale del rilievo collinare che domina Montebello. Le quote del tratto di pianura alluvionale in esame si aggirano attorno a 60 metri.

La Val Chiampo è caratterizzata in generale da attività e industrie appartenenti al settore conciario; questo territorio è infatti parte integrante del "distretto della concia" e costituisce uno dei "sistemi pedemontani a pettine" organizzati lungo le strade provinciali che si innestano sulla S.S. n.11.

I caratteri orografici, le tracce storiche e il disegno di suolo in questa zona, sono stati spesso eliminati dall'ordine sovrapposto dalle infrastrutture e da insediamenti di carattere produttivo e commerciale che si configurano spesso come "piastre" di dimensione variabile che nel tempo hanno occupato anche quelle aree interstiziali tra le infrastrutture, disegnando un nuovo paesaggio che risponde a logiche insediative dettate da criteri di accessibilità e visibilità.

L'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio, che costituisce parte integrante del nuovo PTRC, riconosce la complessità e molteplicità del paesaggio veneto, e suddivide il territorio veneto in 39 ambiti di paesaggio, cui sono dedicate altrettante schede.

L'area interessata dal progetto ricade nell'ambito di paesaggio n. 14 "Prealpi Vicentine"; in tale contesto, l'area di progetto ricade in un ambito interessato da obiettivi di vivificazione e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati o degradati e la Regione Veneto riconosce al fiume Chiampo la funzionalità di corridoio ecologico all'interno della Rete Ecologica Regionale; a tal proposito viene evidenziato che il progetto non comporta alcuna interazione con il torrente Chiampo e le sue sponde.

Il progetto non prevede la realizzazione di manufatti permanenti che alterino la percezione visiva dei luoghi, né è prevista inoltre ulteriore impermeabilizzazione di suolo.

Per l'aspetto paesaggistico, quindi, non vi è nulla di sostanziale da rilevare, trattandosi di modifiche che non riguardano l'aspetto esterno; l'analisi dello stato dei luoghi, dell'assetto paesaggistico esistente e del progetto, permette di valutare come nullo l'impatto paesaggistico, poiché non verrà effettuata alcuna modifica edilizia esterna all'impianto esistente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Si afferma che, non variando sostanzialmente le quantità di rifiuto lavorato, ma soltanto quello stoccato, l'impatto viabilistico non verrebbe sostanzialmente modificato. In questo modo l'effetto dell'ampliamento proposto sarebbe fondamentalmente nullo.

Pur concordando con il fatto che non è previsto un incremento del flusso veicolare in ingresso ed in uscita dalla stazione poiché il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a recupero e il quantitativo massimo di rifiuti giornalieri e annui accettabili all'impianto rimangono invariati (120 t/giorno e 30000 t/anno), non è chiaro il motivo per cui si calcolano gli automezzi in arrivo e in partenza sulla base del quantitativo di rifiuti indifferenziati e dei rifiuti ingombranti stimato pari alla metà del quantitativo massimo complessivo di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

rifiuti accettabili dall'impianto cioè pari a 7500 t/anno per ciascuna delle due tipologie per un totale di 15000 t/anno.

Le integrazioni richieste rispetto a quanto sopra rilevato, consentono di delineare una situazione da cui non emergono impatti negativi e significativi per l'ambiente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

L'area in cui ricade il sito d'intervento ricade in un ambito ad uso esclusivamente industriale compreso tra il torrente Chiampo e il torrente Rodegotto. Pertanto in prossimità del sito è presente il sistema d'alveo e ripariale e il biotopo delle colture e delle alberate.

Il biotipo delle colture e delle alberate è caratterizzato dalle coltivazioni di mais e soia, oltre ad alcune aree destinate a vigneto e alle coltivazioni invernali ad orzo. Le siepi rappresentano il più diffuso relitto di vegetazione forestale, avente un'importante funzione biologica sia vegetale che animale. Le siepi consentono infatti di conservare alcune specie quasi scomparse, favorendone la riproduzione, oltre a favorire la lotta biologica ad alcuni parassiti. Le tipologie vegetative tipiche sono il Salice bianco, il Pioppo nero, l'Acero campestre e il Platano. Lo strato erbaceo è caratterizzato da una vegetazione a prativa con presenza di specie quali la Silvia e l'Ortica rossa.

Per quanto riguarda le componenti faunistiche, l'assenza di acqua nei torrenti e nei fossati per lunghi periodi dell'anno è limitante per lo sviluppo di specie animali. Inoltre la maggior parte delle aree circostanti sono interessate da colture, impedendo lo sviluppo naturale ed indisturbato della fauna.

Le numerose siepi presenti garantiscono la presenza di rettili quali la lucertola, l'orbettino e il ramarro, mammiferi, tra cui talpe, ricci e donnole.

L'Avifauna è costituita di specie permanenti e specie stagionali. I passeri e i merli si trovano durante tutto l'anno; la gazza, il verdone e il canapino vengono a nidificare in queste zone; lo scricciolo, il pettirosso, il tor-do e la rondine sono tra le specie stagionali, che vengono a svernare.

Non sono prevedibili impatti significativi rispetto alla situazione attuale, dato che, ad esempio, non vengono apportate modifiche all'impianto tali da ridurre l'estensione di habitat o da provocare un maggior disturbo dell'avifauna.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di sostanze tossiche, radiazioni (ionizzanti e non), agenti patogeni e rumore; date le caratteristiche dei rifiuti previsti, si può ragionevolmente escludere la presenza di sostanze tossiche e radiazioni ionizzanti, nonché di agenti patogeni. Per quanto riguarda il rumore, si rimanda alle considerazioni espresse più sopra nello specifico paragrafo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CONCLUSIONI

Considerando la tipologia di intervento, si può ragionevolmente affermare che l'intervento non possa interagire con eventuali altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del presente Screening.

Il progetto presentato si configura come adeguato al fine che ci si propone di conseguire e non risulta in contrasto con i vincoli territoriali vigenti.

L'analisi degli impatti porta a ritenere che l'attività dell'impianto non comporti impatti significativi per l'ambiente, con conseguente limitata necessità di prescrizioni; l'integrazione dell'impiantistica di processo delle modalità di trattamento dei rifiuti conferibili all'impianto comporta comunque la necessità di aggiornare il provvedimento di autorizzazione in essere, rilasciato ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006; dovrà inoltre essere verificata la necessità/opportunità di richiedere la specifica Autorizzazione Integrata Ambientale, viste le recenti modifiche normative, intervenute con il D.Lgs. n.46/2014.

Visti ed esaminati tutti gli elaborati progettuali, compreso quanto pervenuto quale integrazione.

Considerato che la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, che prevedono lo scarico in parte in pozzi disperdenti (coperture) ed in parte nella rete fognaria gestita da altra società che, attraverso un accordo tra le parti, viene comunque individuata come soggetto responsabile dello scarico finale, sia per quanto riguarda l'aliquota che conferisce a Medio Chiampo spa, che per quella riguarda il corpo idrico superficiale denominato Rio Rodegato.

Visto che le emissioni di polveri, sia convogliate che diffuse, provenienti dagli impianti tecnologici e dagli stoccaggi dei rifiuti risultano gestite attraverso idonei sistemi di trattamento.

Considerato che per la componente relativa all'impatto acustico non risultano segnalate situazioni di disagio e/o lamentela.

Rilevato che non sono pervenute osservazioni nei termini previsti.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

Alla esclusione dalla procedura V.I.A., subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

- *L'azienda dovrà provvedere ad inoltrare la richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione in essere al Settore Ambiente, a fine di integrare la nuova dotazione impiantistica ed il nuovo ciclo di recupero; andrà altresì definita, in base ad indicazioni dell'Osservatorio Regionale Rifiuti sulla scorta della casistica già esaminata, la corretta procedura riguardante lo svolgimento di un'operazione R3 (recupero di materia - sostanza organica), con produzione quindi di un "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto", che tuttavia viene allontanato individuandolo ancora con un codice CER diverso da quello di partenza.*
- *L'azienda dovrà altresì verificare e valutare la necessità/opportunità di richiedere la specifica Autorizzazione Integrata Ambientale, viste le recenti modifiche normative, intervenute con il D.Lgs. n.46/2014.*
- *Gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera ed il sistema di gestione delle acque, dovranno essere costantemente condotti in modo tale da garantire nel tempo l'efficienza di trattamento prevista in progetto e i relativi limiti normativi.*
- *L'azienda dovrà rispettare quanto previsto dall'art.6 del Regolamento Ambientale del Comune di Montebello Vicentino, stante il possesso della certificazione ISO 14001, richiedendo il rilascio di nulla osta preliminare; la certificazione andrà estesa anche al nuovo impianto oggetto del presente parere.*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- *Il primo controllo fonometrico, da realizzarsi in fase di collaudo dell'impianto e preliminarmente alla richiesta di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, dovrà prevedere, oltre a quanto prodotto nella presente fase preventiva, anche i seguenti elementi:*
 - a) *assicurare rilievi fonometrici anche sui punti più esposti e meno influenzati dalle infrastrutture stradali (es. ricettore 3bis) ove è rilevabile un'ampia zona tra sorgente e ricettore priva di ostacoli;*
 - b) *definire con maggior dettaglio le simulazioni effettuate, con identificazione accurata dei dati utilizzati per ricavare la potenza sonora da assegnare agli elementi attivi (serramenti) del capannone e degli effettivi livelli sonori generati dai macchinari;*
 - c) *riportare un'idonea descrizione della collocazione spaziale e della direttività della sorgente dell'impianto di aspirazione esterno, oltre che della potenza sonora del nuovo camino, valutando altresì l'apporto del filtro a tasche, che è in genere fonte di rumore impulsivo (potenzialmente penalizzabile);*
 - d) *la taratura del modello andrà descritta esplicitando l'altezza di calcolo delle mappe e delle valutazioni di singolo punto e nella rappresentazione dei livelli sonori mediante mappe ante e post operam dovrà essere operata la necessaria separazione delle immissioni (comprendente delle infrastrutture) dalle emissioni (dovute al solo impianto);*
 - e) *il computo del livello differenziale dovrà essere condotto sul tempo di misura e non sul tempo di riferimento*
 - f) *presentare una tabella riepilogativa dei parametri salienti utilizzati per i calcoli di mappa e di singolo punto (numero di riflessioni considerate, raggio di ricerca delle sorgenti, perdita di riflessione degli edifici, ecc.).*
- *Con frequenza triennale dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'impatto acustico, mediante specifica indagine fonometrica, finalizzata sia alla verifica del rispetto dei limiti acustici di emissione e differenziali; del monitoraggio verrà avvertito preventivamente ed in forma scritta tanto il Comune quanto l'ARPAV e con questa dovranno essere concordate modalità e punti di rilevamento. Nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, concordati con Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.*
- *L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*
- *L'azienda, in occasione della progettazione della prima modifica sostanziale rispetto alla situazione in essere oggetto del presente parere, dovrà sottoporre l'intero sito ad una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale .*

Si raccomanda altresì di verificare, dando adeguato riscontro entro 90 giorni dall'emanazione del provvedimento di non assoggettabilità, la conformità e la necessità di eventuale adeguamenti:

 - *alla L.R. 27/06/97 n. 22 in tema di inquinamento luminoso.*

Vicenza, 25 giugno 2014

F.to Il Segretario

F.to Il Presidente

Pag. 16 di 17



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

dott.ssa Ingrid Bianchi

Ing.Ferretti Maria Pia